

L'Italia ha una delle migliori sanità del mondo

Risultato brillante per le malattie respiratorie croniche

**A cura di Claudio Micheletto*



Il Sistema Sanitario del nostro Paese è tra i migliori 12 al mondo. A confermarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* frutto del lavoro di un team internazionale di ricercatori.

Ecco ciò che è emerso: dal 1990 al 2015 la qualità dell'assistenza sanitaria nel mondo è migliorata. Infatti delle 195 nazioni considerate 167 hanno registrato aumenti significativi nella qualità dell'assistenza.

I paesi che possono vantare la migliore assistenza sanitaria sono l'Australia, con 90 punti e gran parte di quelli dell'Europa occidentale, tra cui la prima classificata Andorra (95), seguita dalla Svizzera (92), Norvegia (90), Finlandia (90), Spagna (90), olanda (90) e Lussemburgo (89). Mentre Pakistan (43), Afganistan (32), Papua Nuova Guinea (39) e alcuni paesi africani sono risultati in fondo alla classifica, con la Repubblica Centrafricana posizionata all'ultimo posto (29).

L'Italia si è posizionata, insieme a Lussemburgo e a Giappone al dodicesimo posto della classifica e presenta risultati migliori rispetto alla Francia, alla Gran Bretagna e persino agli Stati Uniti. In base al punteggio per ogni singola malattia il nostro paese risulta eccellere per quanto riguarda il trattamento e la gestione di diverse patologie tra le quali quelle respiratorie.

Nonostante i miglioramenti generali della qualità sanitaria da oltre 25 anni, la disuguaglianza tra i paesi migliori e peggiori è cresciuta. Inoltre, lo standard dell'assistenza primaria è più basso in molte nazioni rispetto ai livelli previsti di reddito e di sviluppo.

Il risultato per l'Italia è particolarmente brillante per quanto riguarda la gestione delle malattie respiratorie croniche. All'Italia è stato assegnato un punteggio di 98, assolutamente eccellente, visto che il punteggio massimo è 100.

La gestione delle malattie respiratorie croniche in Italia ha sicuramente molti aspetti migliorabili: la diagnosi precoce di asma e BPCO, il miglioramento dell'aderenza al trattamento farmacologico, la gestione territoriale dei pazienti sottoposti a ventilazione meccanica, ma ha comunque ottenuto dei buoni risultati.

Le Pneumologie Ospedaliere e territoriali hanno fornito una risposta efficace alle necessità della popolazione, riuscendo ad attuare una integrazione, anche se non omogenea, tra ospedale e territorio.

Liberiamoci dall'esterofilia e cerchiamo di migliorare il modello italiano.

*Pneumologo, Legnago – Vr

Tratto da *Respiro* n. 38